Anno XLVI - N. 178

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 28 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA GRAVISSIMA RIVOLTA NELL'ESERCITO OTTOMANO

provoca le dimissioni del Gran Visir ed inizia lo sfacelo del Comitato Giovane turco

Il disastro a bordo della corazzata "Jules Michelet,,

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA RIVOLTA NELL'ESERCITO TURCO

20 ufficiali e 1000 soldati presero la montagna

MONASTIR, 27. — *Il numero degli insorti tra le truppe aumenta e comprende attualmente venti ufficiali tra cui quattro ufficiali superiori, e circa 1000 soldati.*

Il capitano Tajar bey, loro capo, che fu compagno di armi di Enver bey, negli avvenimenti del 1908 è ora un nemico giurato del comitato Unione e Progresso. *Egli ha creato un partito detto* il partito dei patrioti, *che ha ramificazioni nella Rumelia. Ecco i suoi desiderata: Dimissioni del ministero, scioglimento delle Camere, nuove elezioni, tenendo conto dei varii elementi etnici.*

Gli insorti hanno portato con loro armi, munizioni, mitragliatrici e circa 20 mila franchi, presi nella cassa della guarnigione.

Il generale che compie l'inchiesta segnala al governo la gravità della situazione. — Un battaglione che scortava un convoglio di munizioni e di mille fucili Mauser è stato attaccato dagli albanesi nella regione di Mati. Tre ufficiali e una trentina di soldati sono rimasti uccisi. Gli altri fatti prigionieri. Gli insorti hanno portato seco le munizioni e le armi. Queste notizie hanno prodotto una penosa profonda impressione.

Quattro battaglioni turchi circondati dagli insorti

ATENE, 27. — Si ha da Costantinopoli: Le notizie qui giunte dall'Albania sono gravissime; quattro battaglioni di turchi furono circondati dagli albanesi al nord di Uskeub e si tengono in ostaggio. Gli insorti chiedono le dimissioni del gabinetto di Said pascià e le nuove elezioni.

Anche nell'Albania meridionale finora tranquilla la rivolta è scoppiata. Ad Alessio un convoglio di regolari turchi fu assalito e gli insorti fecero numerosi prigionieri.

Il ratto del Valì di Monastir?

COSTANTINOPOLI, 27. — E' corsa voce che il valì comandante militare di Monastir sia stato rapito dai disertori. I giornali ufficiosi smentiscono questa voce.

La sedizione è molto pericolosa secondo un giornale viennese

VIENNA, 27. — Il *Deutsches Wolksblatt* pubblica un articolo contenente informazioni di fonte diplomatica, in cui dichiara che la sedizione avvenuta nell'esercito turco è pericolosissima, specie nel momento in cui la Turchia si trova coinvolta in una grave guerra con una potenza europea. Trattasi indubbiamente di una agitazione nazionale albanese.

La Giovane Turchia deve molto all'Albania, ma essa la ricompensò poco e l'interesse vitale della nuova Turchia è di creare una situazione stabile non soltanto nella Macedonia, ma anche nell'Albania.

Le dichiarazioni di Mahmud Sefket

ministro della guerra ottomano famoso spacciatore di menzogne

VIENNA, 27. — La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista del suo corrispondente da Costantinopoli con Mahmud Chefchet pascià ministro della guerra Questi disse che effettivamente 12 ufficiali e 71 soldati si ammutinarono, rifugiandosi colle armi sulle montagne. Tutti gli ammutinati sono albanesi. Il ministro soggiunse: Gli ufficiali insorti indussero i soldati a seguirli, affermando che il governo aveva venduto la Turchia europea a una potenza estera. Tutte le altre informazioni — disse il ministro — sono false ed esagerate. Il popolo albanese è patriottico.

Il ministro della guerra smentì pure categoricamente la voce che sia avvenuto un ammutinamento sulla flotta turca ancorata ai Dardanelli. Quanto alla questione della pace coll'Italia, il ministro disse che il governo turco non può mai abbandonare la sovranità sulla Tripolitania, perchè ciò produrrebbe, come lo prova la ribolta albanese, una rivoluzione che avrebbe per la pace europea conseguenze anche più orribili di quelle della guerra attuale. E' per questo che le grandi potenze debbono riconoscere il punto di vista del diritto e la penosa situazione della Turchia.

LE DIMISSIONI DEL GRAN VISIR

in seguito alla rivolta delle truppe che va sempre più estendendosi

BERLINO, 27. — *Un dispaccio da Cospoli al* Lokal Anzeiger *dice che il ministro dell'interno dopo aver ricevute le ultime notizie dall'Albania si recò a trovare il granvisir Said pascià al quale annunziò che la rivolta militare, come quattro anni addietro, prende proporzioni pericolosissime. Numerosi ufficiali si rifugiarono nelle montagne.*

Said pascià dichiarò che credeva suo dovere di ritirarsi perchè conveniva non aggiungere alla guerra all'estero le discordie intestine.

Said pascià mantiene le dimissioni, malgrado il ministro dell'interno gli facesse osservare che, anzichè opporsi alla rivoluzione farebbe causa comune con essa dimettendosi.

Si sa che giungono continuamente alla Porta dispacci annunzianti che la rivolta si estende.

Gli arabo-turchi si rifugiarono nelle caverne

Strana notizia del "Tanin,,

COSTANTINOPOLI, 27. — *Mandano da Tripoli al giornale* Tanin *che i turchi e gli arabi terrorizzati dalle bombe lanciate dagli areoplani italiani scavano caverne per rifugiarsi.*

La giovane Turchia inferocisce contro gli elleni dell'Egeo

ATENE, 27. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica: Il comitato Giovane Turco e il governo ottomano consigliano pubblicamente i giornali turchi a cessare dalla campagna contro le popolazioni dell'Egeo, sopratutto dalle loro minacce di rappresaglia, perchè tali pubblicazioni influiscono sulla opinione pubblica europea e sulle potenze a favore della popolazione dell'Egeo.

La popolazione di Pityos grosso borgo di Chio fu forzata ad espatrrare causa l'esazione ed i cattivi trattamenti delle autorità turche.

Dispacci da Chio recano che i turchi impediscono al metropolita di corrispondere in lingua greca colle autorità, quantunque l'uso del greco esista fino dall'epoca della conquista turca. Ciò indica la persistenza delle tendenze turche a voler distruggere i privilegi della nazionalità ellenica. Il valì di Smirne sospese il giornale greco *Nea* di Smirne per aver qualificato i senussi come sanguinari.

Il Governo turco riprende la persecuzione contro gli armeni

Le notizie sempre più gravi da Monastir

COSTANTINOPOLI, 27. — In seguito alle informazioni pubblicate circa i frequenti attentati di cui gli armeni sono vittime, la Porta, sotto minaccia di sospensione e di multe vieta alla stampa armena di pubblicare notizie sensazionali sull'Anatolia orientale e di riprodurre le comunicazioni del patriarcato armeno allo stesso riguardo.

Essa proibisce ora inoltre di parlare in termini irreverenti dell'ex-sultano Abdul Hamid, rilevando che è fratello del sultano. Malgrado che il governo affetti ottimismo sugli avvenimenti nell'Albania, principalmente quelli di Monastir produssero profonda impressione nei circoli ufficiali e nella popolazione. Il numero degli ufficiali e soldati rivoltosi a Monastir, a Dibra, a Berleps è molto più grande di quello confessato dal governo. Corre sempre voce che il valì comandante militare di Monastir e le sue truppe siano circondati e anche fatti prigionieri.

Le candidate al manicomio

LLANDAFF, (Paese di Galles), 27. — Durante la festa del Re e della Regina nella cattedrale, una suffragista si precipitò contro Mackenna che accompagnava i sovrani emettendo grida e scongiurando la Regina in favore della causa femminista. Essa è stata arrestata e malgrado la sua viva resistenza incarcerata.

Gli spettatori l'hanno fischiata.

Il significato della dimostrazione agli ascari eritrei

ROMA, 27. — *A proposito dell'arrivo degli ascari la* Vita *dice che la popolazione di Roma, accorsa ieri a diecine e diecine di migliaia alla stazione non ha detto soltanto la sua parola grata agli eritrei, ma ha confermato a tutto il mondo il suo fermo unanime ed immutabile proposito di guerra e di vittoria. Perciò la dimostrazione di ieri ha avuto una eloquenza grandissima. Essa documenta che il popolo d'Italia è ora, dopo nove mesi di guerra, unito e fervente come nei primi giorni.*

L'anima nazionale non si è raffreddata. La penisola non ha debolezze di sentimentalismi e di impazienze: perfettamente cosciente intende che ora si decide la sua dignità di grande nazione e vuole vincere, vincere ad ogni patto.

Il Popolo Romano *rilevando che la dimostrazione di ieri non poteva riuscire più calorosa e simpatica, dice che essa ci porta a pensare agli ufficiali nostri che educano questi poveri figliuoli alla disciplina, alle armi e all'amore per l'Italia, che ne fecero non solo provetti soldati, solidamente organizzati, ma dei sinceri e devoti italiani che potranno in avvenire rendere altri segnalati servigi alla loro seconda patria.*

Una visita di Spingardi al Celio

Le sue affettuose parole per i soldati e gli ufficiali

ROMA, 27. — Stamane alle ore 7, il ministro della guerra gen. Spingardi si è recato accompagnato dal suo aiutante di campo all'ospedale militare del Celio, dove è stato ricevuto dal direttore. Il ministro si è subito recato nel reparto degli ascari eritrei. Questi che erano stati preavvisati della visita del ministro, si trovavano schierati ciascuno presso il proprio letto. Il ministro ha interrogato singolarmente ciascun ascaro ed ha chiesto notizie circa il luogo di nascita, del battaglione a cui appartengono e dei combattimenti a cui hanno preso parte e sulle ferite riportate. Molti rispondevano in italiano, ma per alcuni è stato interprete il maresciallo Bumbaschi. Il gen. Spingardi si è compiaciuto col Bumbaschi per le belle prove di valore che gli ascari hanno dato nella presente campagna Libica, e per l'attaccamento che nutrono verso l'Italia e lo ha incaricato di farsi interprete presso gli ascari di questi suoi sentimenti a loro riguardo. Il Ministro si è poi recato a visitare gli ufficiali italiani feriti, reduci dalla Libia, soffermandosi presso ciascun letto, chiedendo notizie sulla guerra e facendo auguri di una pronta e completa guarigione.

Alle ore 8 gli ascari in tre camions automobili sono usciti in giro per la città. Dapprima si sono recati al Gianicolo.

Come si prepara l'elezione presidenziale agli Stati Uniti

La baraonda a Baltimora

BALTIMORA, 27. — Bryan ha rifiutato la presidenza della commissione degli ordini del giorno, offertagli dal giudice Parker. I rappresentanti di Roosevelt hanno conferito con Bryan e sono poi partiti. Dei partigiani di Roosevelt ne sono rimasti alcuni per osservare gli avvenimenti nel caso in cui avvenisse una scissione tra i democratici.

Si attende il rapporto della commissione di verifica dei poteri dei delegati. La commissione passa il suo tempo ad ascoltare i discorsi. Un oratore ha detto: «Io ignoro chi sarà designato come candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti». A questo punto non ha potuto continuare. I delegati hanno gridato varii nomi, alzandosi ed agitando cappelli, bandiere, ecc.

E' occorso oltre un quarto d'ora, ed il giudice Parker, ha dovuto ricorrere alla minaccia di togliere la seduta, per ottenere una relativa calma.

Grano che aspetta di partire

MONTREAL, 27. — Tre milioni di staia di grano sono insaccate e depositate e non possono partire a causa dello sciopero di Londra.

I due accidenti a bordo del 'Michelet,

Venti feriti e alcuni morti

TOLONE, 27. — *Secondo informazioni ufficiose il* Jules Michelet *aveva fatto ottimi tiri e si trovava a sedici miglia da Tolone, allorchè avvenne il primo incidente. In un pezzo da 16 del babordo posteriore si verificò una esplosione, in seguito alla quale rimasero ferite 14 persone. Queste dopo aver ricevute le prime cure vennero inviate a St. Mandrier.*

Il tiro venne ripreso. Allora avvenne un secondo accidente dovuto all'incendio della polvere che fu meno grave del primo, ma in cui si ebbero altri dieci feriti, tra cui un ufficiale, due sottufficiali di marina, tre quartiemastri, alcuni allievi cannonieri. L'ufficiale ferito è il tenente Guillot, i sottufficiali di marina sono Hamelin e Poli.

TOLONE, 27. — *Secondo informazioni circa l'incidente verificatosi sul* Jules Michelet *si tratta di una esplosione simile a quella che avvenne sul* Gloire *nel settembre scorso; corre anche la voce che sarebbe stata una esplosione consecutiva, essendo stato il tiro ripreso dalla squadra alla presenza dell'ammiraglio Jourien; ciò spiegherebbe il fatto come i feriti furono 23 invece di tredici. Uno dei feriti è morto, tre sono in istato disperato.*

I giovani marinai all'ospedale

TOLONE, 27. — *A Saint Mandrier i medici, i farmacisti e gli infermieri hanno dato prova per tutta la notte di grande premura verso i feriti del* Jules Michelet. *Alcuni di questi le cui ustioni sono terribili, emettono grida strazianti. Il personale è diretto dall'ispettore generale dei servizii di sanità, assistiti dal direttore del servizio di sanità. Nel secondo accidente le fiamme hanno ustionato il viso e le mani di quasi tutti i giovani allievi cannonieri che hanno il viso enfiato. Uno di essi ha avuto anche asportato il braccio destro. Le condizioni del luogotenente di vascello Guillot e del sottufficiale Hamlin sono gravissime.*

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 27. — *Un comunicato del ministero della marina dice che l'accidente del* Jules Michelet *avvenne in una torretta. Una cartuccia infiammò al momento in cui veniva caricata. Vi sono venti feriti, di cui cinque gravemente e un moribondo furono condotti all'ospedale.*

TOLONE, 27. — *Uno dei feriti nell'accidente a bordo del* Jules Michelet *è morto e tre sono in istato disperato.*

TOLONE, 27. — *Tre feriti nell'accidente avvenuto ieri a bordo del* Jules Michelet *sono morti.*

Fra essi vi è il tenente di vascello Guyot.

Le insinuazioni della stampa francese severamente trattate dagli ufficiali tedeschi

COLONIA, 27. — La *Koelnische Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Berlino: «La *Petite Republique* annunziava che la Germania aveva offerto alla Svezia il suo aiuto contro la Russia, ma che la Svezia l'aveva fieramente respinto. Noi non avremo rilevato questa grossa sciocchezza che si afferma essere basata su comunicazioni svedesi alle potenze della Triplice *entente*, se non fosse stata riprodotta largamente. Gli uomini assennati non hanno bisogno di discutere le fantasie della *Petite Republique*».

La chiusura del Parlamento ungherese

BUDAPEST, 27. — Il Parlamento fu aggiornato con rescritto reale fino al 17 settembre. Il rescritto fu letto alla camera fra grida: Viva il Re.

L'opposizione non assisteva.

I PROGETTI MILITARI A VIENNA

VIENNA, 27. — (Camera dei deputati). — Si approva definitivamente la riforma militare riguardante la Landwehr. Così tutti i progetti militari sono approvati.

L'arcipelago delle Canarie

MADRID, 27. — Dopo una lunga discussione la Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge che modifica il regime amministrativo dell'arcipelago delle Canarie, trasformandolo in una specie di autonomia. Durante la discussione si è impegnata una disputa abbastanza vivace tra Maura e Canalejas.

La guerra nel Marocco

Il Sultano è contento

TANGERI, 27. — Il generale Gourand fece una sortita il 22 corrente contro un gruppo di ribelli stabiliti a dieci chilometri al nord dell'accampamento francese.

Le truppe francesi cacciarono il nemico di balza in balza e dispersero alcuni gruppi di cavalieri Narains.

Il generale Dalbiez venne attaccato nel suo accampamento di Ifran il 21 corrente alle ore 11 di sera da un gruppo di nemici inviati da Sidiah. L'accanita offensiva venne iniziata il 22 alle ore 5 ant. Un gruppo di mobili insegui i dissidenti che si sono ritirati con gravi perdite. I francesi ebbero 4 morti e 6 feriti.

Una lettera di Mulai Afid annunciante il suo arrivo, avvenuto felicemente a Rabat, fu letta nelle moschee di Fez. La città fu imbandierata, secondo l'uso rituale il giorno 23, in seguito al successo riportato dalla colonna Gourand e delle perdite considerevoli subite dal nemico. Avvennero altre sottomissioni.

MAZAGAN, 26. — Una corrispondenza da Marchest del 23 corrente segnala che avvennero venerdì scontri importanti alle porte della città. Le colonie europee si rifugiarono ai vari consolati Tavo custodisce le porte. Il console d'Inghilterra aveva intenzione di lasciare Marchest il 25 corrente. La regione del Mazagan è calma.

Le brillanti prove d'un paracadute

PIETROBURGO, 27. — Ha avuto luogo la prova ufficiale del paracadute automatico, sistema Kotelnikoff che ha dato brillanti risultati. Un manichino del peso di 76 chilogrammi, è stato gettato da una altezza dai 70 ai 150 metri con un tempo calmo e caldo; il paracadute si è sviluppato da un sacco automatico a dodici metri dal punto di caduta. La velocità di discesa è stata di un metro e 75 al secondo.

La riforma elettorale al Senato

Il discorso di Giolitti - Il voto favorevole alla legge

La medaglia commemorativa ai richiamati dell'88

ROMA, 27. — Pres. Manfredi.

La seduta è aperta alle 15.

PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interpellanza: «Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e della marina se non credano opportuno, per alte considerazioni morali, di dare fin d'ora la medaglia commemorativa ai militari dell'esercito e della marina della classe dell'88, che hanno preso parte all'attuale campagna di guerra. - Mazziotti».

Seguito della discussione della riforma elettorale.

Il vivace discorso di Carafa d'Andria

CARAFA D'ANDRIA. Afferma che la sostanza del disegno di legge si riduce a concedere il voto ad una grande quantità di analfabeti. Dove gli analfabeti sono in maggioranza non crede che vi sia la coltura che si ritiene necessaria.

E' convinto che dalle masse si sprigionano correnti semplici e affermazioni di interessi e sentimenti che il legislatore deve sentire ed interpretare. Nota che questa legge non spezza il meschino teppismo cortese, ma organizza le nuove mandre di pecore che attira ai medesimi pecorai. Dice che in questa aula si è molto parlato di borghesia, ma deve distinguere la borghesia che si è elevata nel corso della storia, che ha fatto le rivoluzioni e che ha fondato la coltura politica moderna, secondo il progresso civile nelle arti e nelle scienze da un'altra borghesia che è fatta di tutte le secrezioni della prima.

Dice all'on. Giolitti: mettete il dito su questa piaga, disinfettate questo ambiente ed avrete con voi tutti gli uomini onesti!

Osserva che il governo ha sempre trattato il proletario come un minorenne regolandone tutta la vita e non comprende come possa affidargli il diritto elettorale.

Si dice che il popolo è maturo alla vita pubblica, ma l'oratore ricorda con tristezza alcuni esempi di ignoranza e di pregiudizio offerti da certe plebi.

Afferma che la libertà non è nè può essere il monopolio di un partito, che il concetto liberale deve svolgersi nel nostro diritto pubblico nella alternativa dei partiti costituzionali.

Dire al partito liberale: Siete minacciato dai demagoghi e dai clericali, correte alle armi e difendetevi sarebbe come dire ad un individuo: «Vi incendiamo la casa perchè coi impariate a fara il pompiere».

Concludendo dichiara d'avere grande stima dell'on. Giolitti, ma di non essere di quella schiera che lo segue in qualunque direzione. (*Approvazioni*).

Parla in favore Rolandi Ricci

ROLANDI RICCI è favorevole al disegno di legge e parla della speranza di persuadere a votarlo taluni di coloro che in parte si dimostrano contrari. E' una speranza ingenua, ma non nuova alle assemblee politiche.

Dimostra non essere legittimo sopprimere la volontà politica ed escludere dal novero dei cittadini gli analfabeti.

Consente con uno degli oppositori in questo che il quarto stato è vittima dei ciarlatani politici, ma esso impara a proprie spese e quando ha apprezzato al giusto valore i suoi idoli li sa anche infrangere. Tutti i partiti e tutte le classi hanno avuto un periodo di ammaestramento ed anche la borghesia ebbe il suo per educarsi.

Il quarto stato non spaventa perchè a poco a poco entra nel corpo della borghesia e diviene un elemento di ordine.

Il partito liberale continuerà ad essere un partito moderatore, ma a fianco di esso vivrà un partito radicale che chiederà un progresso continuo.

Certo la borghesia ha fatto molto pel risorgimento italiano, come anche molto fece la vecchia aristocrazia. Se l'estensione del voto come è proposto non fosse accordata si sarebbe chiesta come programma politico da tutti i partiti sovversivi e si verrebbe così a creare una questione interna gravissima che oggi non ci conviene vedere sollevata.

Conclude che si può con tutta tranquillità votare favorevolmente il progetto di legge che è un atto di pacificazione di fraternizzazione e di grande avvedutezza politica. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE pone ai voti la chiusura riservando facoltà di parlare al presidente ed al relatore dell'ufficio centrale.

MELODIA, presid. afferma che tutti i membri dell'ufficio centrale hanno esaminato con amore il progetto di legge.

Confida in un voto unanime del Senato sull'ordine del giorno presentato dall'ufficio centrale e dice che son degni del diritto di voto i soldati che così glorioso onore sostengono l'onore della bandiera italiana sui lidi africani e ne sono degni quasi tutti i cittadini che han saputo respingere il veleno dell'utilitarismo che a loro si voleva inoculare.

Il Senato riconoscendo a tutti i cittadini il diritto di scegliere i rappresentanti della vita politica darà nuova prova luminosa della sua opera feconda e regolata nel progresso civile compiendo, così una vera azione conservatrice.

Il discorso dell'on. Giolitti

GIOLITTI presidente del Consiglio. (Segni d'attenzione). Dopo quanto hanno esposto gli oratori favorevoli al disegno di legge sarebbe superfluo che egli parlasse, ma gli sembra opportuno esporre brevemente i concetti, ai quali il progetto è ispirato.

Non è esatta storicamente l'obbiezione che la riforma non è richiesta dalla classe cui si rivolge. La questione fu posta dai rappresentanti più legittimi di questa classe ed egli crede dovere delle classi dirigenti pensare ai provvedimenti che il governo deve prendere nell'interesse sociale ad attendere le agitazioni popolari sarebbe un grave errore. Ciò è dimostrato dal fatto che i più avanzati dell'estrema sinistra hanno dichiarato che la concessione del voto ha cessato di essere cosa preziosa, appunto perchè non conquistata da loro.

Non si può negare che dal tempo dell'ultima legge elettorale è stato fatto un grande progresso nel campo morale, economico ed educativo delle classi popolari. Accenna al rialzo del salario molto sensibile dei lavoratori della campagna per conchiudere che, quando, una classe sociale ha notevolmente migliorata la sua posizione sente anche il bisogno di elevarsi anche moralmente e di partecipare col voto al governo del proprio paese.

Il senator Mazziotti lo ha rimproverato di contraddizione. Risponde che nel 1904 si oppose al suffragio universale, perchè allora si era nel momento più critico del conflitto fra capitale e lavoro, non si era compiuto il grande rivolgimento del proletariato e perchè sempre credette le questioni di riforma elettorali si debbano porre al momento opportuno.

Ritardare avrebbe potuto produrre gravi conseguenze e sarebbe errore attuare simili riforme poco alla volta; darle come un acconto perchè così manterrebbesi un'agitazione continua nel paese. Pensa che le riforme debbono attuarsi quando si abbia la sicurezza che per un lungo periodo di tempo lo stato del diritto che si crea colla legge possa essere mantenuto.

Quando giunse al governo trovò che la questione era posta ed espose le sue idee come deputato. Chiamato al governo credette suo dovere seguire lo stesso programma.

Nota poi, che noi in confronto a tutte le altre nazioni europee eravamo in condizioni non rispondenti al nostro grado di civiltà, mentre nelle altre nazioni la percentuale degli elettori in confronto al numero di persone che hanno l'età pel voto oscilla dal 60 al 98 per cento noi eravamo al 32.

Nel proporre il suffragio esteso nei sensi del presente disegno di legge ritiene opportuno circondare la proposta con due limitazioni che parvero essenziali. Non volle rinnegare il concetto della capacità; ma alla capacità di sapere scrivere poche parole, sostituì due ordini di capacità: quella derivante dal servizio militare e quella derivante dall'aver raggiunto l'età di

30 anni ed avere acquistato maggior esperienza.

Non ritiene dar subito il voto a tutti i cittadini di 21 anno, per non togliere la spinta verso l'insegnamento e per la ragione già accennata della minore esperienza.

Il saper scrivere come criterio di capacità è un pregiudizio. Ricorda che in tempo di elezione si sono istituite scuole fondate dagli stessi candidati, nelle quali si insegnava a scrivere solo il proprio nome e cognome.

Si è detto che le classi popolari non hanno interesse al buon andamento dello stato e non contribuiscono alle spese di esso.

Osserva che dette classi mediante le tasse indirette pagano assai di più di quelle che secondo la legge attuale danno diritto al voto, con le imposte pagate direttamente all'esattore.

Afferma che le classi popolari sono le più interessate al buon andamento dello stato. I ricchi possono sempre aver modo di vivere.

Al sen. De Casere che disse: diamo le armi al proletariato e rassegniamoci alla morte, risponde che noi diamo garanzia di giustizia al proletariato e vogliamo impedire che per la negata giustizia esso ricorra davvero alle armi.

Afferma che l'avvenire in ogni paese è ormai nelle mani delle classi popolari, per l'aumento progressivo dei salari. Perciò dobbiamo educarle, chiamarle in tempo alla vita politica, persuaderle che sono le più interessate alla tranquillità pubblica.

Crede che la fiducia che le classi più elevate dimostreranno verso le classi popolari creerà la solidarietà indispensabile alla pace sociale. Parla dell'indennità ai deputati e ricorda che altra volta fu contrario perchè gli sorrideva l'idealità di un parlamento di persone che lavorino gratuitamente pel bene del paese.

Ma, osserva, ora che si chiamano al voto sei milioni di persone che non hanno mezzi per poter concorrere alla carica di deputati dobbiamo anche dar loro il modo di procurarsi, se credono, rappresentanti diretti.

Al sen. De Cesare secondo il quale non dovrebbe esser deputato colui che non ha saputo crearsi una posizione, osserva che un'onorevole posizione è anche quella di operaio e che l'operaio non può abbandonare il suo lavoro e fare il deputato senza avere i corrispondenti mezzi.

Rileva che del resto anche per la questione dell'indennità siamo rimasti gli ultimi in confronto delle altre nazioni.

Aggiunge preferire che un dep. privo di mezzi li abbia dal bilancio dello Stato, anzichè dalle organizzazioni operaie dalle quali dovrebbe altrimenti subire un mandato imperativo. Sulla questione dell'indennità ai senatori il governo non ha voluto entrare. Esso non farà che secondare la volontà del Senato.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'ufficio centrale.

Il sen. Arcoleo consiglia di diminuire il cumulo dei pubblici uffici e combattere le clientele. L'oratore è d'accordo con lui, con questa sola riserva; che cioè, bisognerà studiare la questione.

Il sen. Franchetti ricordò una parte sostanziale del disegno di legge che ha creato maggiori ostilità: quella relativa alla influenza che l'estensione del voto agli analfabeti avrà sulle plebi rurali del mezzogiorno. L'oratore crede che l'estensione del voto sarà redentrice per quelle plebi e le libererà dalle camarille locali che sono per esse un vero disastro.

Il sen. Carafa trovò una contraddizione in questo: che mentre il governo con tutta la legislazione sociale difende il proletariato considerandolo quasi come un minorenne gli concede poi col voto la partecipazione alla sovranità. Dal modo come l'Italia saprà educare e migliorare il suo proletariato dipenderà l'avvenire del paese. (*Vivissime approvazioni, molti vanno a congratularsi con l'oratore*).

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Parla il relatore

TORRIGIANI relatore, dice che gli argomenti dei contrari alla estensione del voto agli analfabeti non hanno cambiato in nulla l'opinione della grande maggioranza dell'ufficio centrale il quale non teme le conseguenze a cui taluno ha accennato.

Che le masse abbiano questo sentimento in più larga misura di quel che comunemente si crede, si sono avute molte ragioni per crederlo e quanto sia alto il sentimento del dovere della Patria nel nostro proletariato si vede dalle lettere che i soldati scrivono dall'Africa ai genitori.

Pensando a quello che i nostri soldati sono divenuti per l'affetto dei superiori che hanno saputo tradurre i contadini in eroi, tutto fa credere che se il partito liberale saprà organizzare le masse, le potrà dirigere nell'interesse dello Stato e della grandezza della nazione. (*Vivissime approvazioni*).

Parla lungamente sulle varie parti della legge e conclude dicendo che l'on. Giolitti lega il suo nome ad una legge che non solo è riforma importante ma apre una nuova era al paese.

L'on. Giolitti ha alte qualità di uomo di stato e l'oratore che entrò alla Camera dei deputati nello stesso giorno, insieme con lui, ha potuto seguirlo nel cammino ascensionale politico. Augura pertanto che la riforma proposta dall'on. Giolitti abbia gli effetti che tutti desiderano e sia incentivo a togliere l'analfabetismo. (*Approvazioni*).

L'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale

PRES. dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale: «Il Senato, considerando che il riferimento delle norme sull'elettorato politico all'elettorato amministrativo, fatto in termini generici nell'art. 13, impone che siano coordinati i due istituti secondo la diversa natura e finalità loro, invita il governo a presentare in tempo utile occorrente un disegno di legge perchè le elezioni amministrative del 1914 si facciano con nuovi ordinamenti». Pres. chiede se questo ordine del giorno debba porsi in votazione, quando si verrà all'art. 13.

MELODIA pres. dell'ufficio centrale osserva che bisogna votarlo come conclusione della discussione generale, perchè altrimenti avrebbe l'aria di un emendamento all'art. 13.

GIOLITTI dice che bisogna votare l'ordine del giorno dell'ufficio centrale come chiusura della discussione generale, perchè riflette uno dei principii fondamentali del disegno di legge.

PRES. pone ai voti l'ordine del giorno dell'ufficio centrale.

E' approvato.

Il voto di fiducia approvato per appello nominale

Dà lettura del seguente ordine del giorno: «Il Senato approvando i concetti a cui si informa la legge e udite le dichiarazioni del governo passa alla discussione degli articoli.

Firmati: *Parpaglia, Albertoni, Mangiagalli, Caldesi, Fano, Garavetti, Gadenazzi, Castiglioni, Maragliano, Cavalli, Bettoni, Gorio, Vischi*».

Annunzia poi che è stato chiesto l'appello nominale sopra quest'ordine del giorno dei sen. Bettoni, Albertoni, ecc.

Si procede all'appello nominale.

PRES. proclama il risultato di votazione dell'appello nominale sull'ordine del giorno proposto:

VOTANTI: 154
FAVOREVOLI: 135.
CONTRARI: 19.

Il Senato approva.

Proclama poi l'esito della votazione a scrutinio segreto sui progetti di legeg oggi approvati per alzata e seduta. Risultano tutti approvati. Levasi la seduta alle ore 18.40. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

I due arrestati ad Hermagor

Ci scrivono, 27, (n.):

Domenica 23 corr. col treno delle 12.30 partivano da qui i signori Vittorio Molinari, negoziante in coloniali, e il rag. G. B. Cacitti assessore comunale, diretti per Villa Santina a Comeglians e di là intraprendere una escursione oltre i nostri confini.

Percorrendo le vie Valpicetto Collina, passo del Volaia ed altre località arrivarono al santuario della Madonna di Lüchau e da questa meta per Mauthen, Villacco, Pontafel ritornare a Tolmezzo, ciò doveva avvenire entro martedì sera.

Invece con sorpresa di tutti ed in special modo delle singole famiglie ieri sera giungeva un telegramma, spedito da Hermagor, del seguente tenore: «Molinari - Tolmezzo. — Siamo a disposizione delle autorità. Speriamo essere presto a casa. Avvertite la Cacitti. - *Vittorio*».

Non pervennero ulteriori notizie dai due escursionisti e sembra che nel percorrere la via da Mauten a Villacco siano stati fermati da agenti austriaci; perquisiti e trovati in possesso di una comune carta topografica la quale fece sorgere il dubbio in quei signori della nostra alleata che fossero due spie accompagnandoli senz'altro a Hermagor da dove telegrafarono.

Non occorre far commenti sull'inqualificabile modo di procedere verso questi due nostri buoni, amati ed innocui cittadini.

Messi in libertà

All'ultim'ora un dispaccio ci informa che i signori Cacitti e Molinari sono stati messi in libertà.

Arresto per minaccie a mano armata

Ci scrivono, 26, (n.):

Kratter Mattia, fu Mattia, di anni 63 contadino della borgata Frassenetto Comune di Forni Avoltri alle ore 10.30 di ieri 25 corrente fu arrestato dal Maresciallo Martino e carabiniere Ongaro della stazione di Comeglians perchè poco prima per interessi privati e munito di falce era entrato nel prato detto Riba di Vava di proprietà Puntil Gio. Batta nel quale falciavano erba certi Romanin Fridolino fu Domenico, di anni 63 possidente, il costui figlio Enrico di anni 17 e Vidale Maddalena maritata Romanin Michele, di anni 31, minacciandoli di morte e poterono evitare le vie di fatto da parte del Kratter col darsi a precipitosa fuga.

Il Kratter venne tradotto in queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Decesso e funerali

Ci scrivono, 27, (n.):

Stamane alle ore 9 ebbero luogo i solenni funerali del compianto Pillinini Giuseppe decesso ieri notte alle ore due.

Posto il feretro su un carro di seconda classe coperto dal drappo e da due corone di fiori freschi era preceduto da altre corone, clero, cantori, e corpo musicale. Lo seguivano molti congiunti il Sindaco avv. Riccardo Spinotti, amici e conoscenti d'ogni gradazione ed infine una quantità di ceri portati da persone di diverso sesso. Dopo la messa funebre in Duomo venne trasportato al Cimitero lasciando nella costernazione la moglie i figli, le figlie ed i numerosi congiunti.

Il Pillinini era amato e stimato da ogni ceto di persone che rimpiangono la sua morte, ed alla famiglia desolata vadano le più sentitissime condoglianze.

Da S. PIETRO al NATISONE

Una buona lezione

Ci scrivono, 26, (n.):

Ora solamente si è venuti a conoscenza del seguente episodio.

Nel pomeriggio dello scorso lunedì, 24 corrente, sette od otto mascalzoni del Goriziano andarono in gita in Blasin di Savogna scendendo nell'esercizio del signor Antonio Felletig.

Quivi, senza essere in alcun modo provocati da chi si sia, incominciarono ad inveire contro l'Italia e gl'italiani chiamandoli, porci, pitocchi vigliacchi ecc. e gridando evviva l'Austria e morte all'Italia cominciarono a gettare all'aria fiaschi e bicchieri.

A rintuzzare tanto austriacante bollore, intervennero alcuni giovanotti del luogo chiedendo ragione degli insulti gratuiti.

Questi ubbriachi, seguitando nelle improperie, allora furono conciati di santa ragione per modo che alcuni dei vili provocatori, si misero in ginocchio implorando misericordia.

Cacciati a pedate dall'esercizio, furono fatti rimontare in carrozza, e, risparmiato il tremante cocchiere che nulla aveva fatto, furono mandati al di là del Judrio a sgranchire le membra indolenzite per i poderosi pugni e scoppaccioni e pedate caduti come fitta gragnuola sui musi, sulle spalle e sulle appendici delle schiene di quegli eroi che avremmo veduto volentieri consegnati in mano della benemerita.

Vogliamo sperare che la meritata lezione data da questi loro fratelli di lingua servirà, una buona volta ancora a persuaderli che al di quà del Matajur siamo e vogliamo essere considerati italiani d'Italia se anche parliamo il loro idioma.

Da CIVIDALE

Mutazione del Distretto in Circondario

Ci scrivono, 27, (n.):

Con R. Decreto 19 maggio p. p. il quale avrà vigore col 1.o luglio p. v., questo Distretto venne mutato in Circondario con l'attuale circoscrizione, ed il sottoprefetto, sostituito al commissario, avrà tutte le attribuzioni che sono assegnate a tale grado in tutti gli altri circondari del Regno.

Salutiamo con soddisfazione questa determinazione del Governo, da tanti anni sospirata, e che non potrà che recare vantaggi per il disbrigo degli affari pubblici.

Il Mercato - Il concerto della Banda Militare - Partenza - Pensiero gentile - Il Mercato delle galette

Ci scrivono, 27, (n.):

Il mercato d'oggi, anticipato perchè sabato è festa, riuscì quasi nullo.

Il burro venne pagato a lire 2.60, le uova a lire 7 il cento, le ciliegie da 20 a 30. Le legna vennero pagate a lire 1.60 in pertica.

Il granoturco si sostiene.

*** Ieri sera la distinta banda del primo fanteria tenne il suo ultimo scelto concerto, applauditissimo.

Un nucleo di ammiratori offerse birra e sigari ai bravi bandisti ed all'egregio maestro venne regalato la penna d'oro, in elegante astuccio.

Prima della ritirata a richiesta, venne suonato l'inno reale, fra entusiastiche manifestazioni.

*** Alle 13 con treno speciale il 1.o reggimento di Fanteria, nostro gradito ospite per le esercitazioni di tiro, è partito per Conegliano sua sede.

La bandiera del reggimento venne levata della sua sede con tutti gli onori militari.

Moltissimo popolo dal piazzale della stazione, salutò il bel reggimento.

*** Il R. Commissario cav. Enrico Manfren, per solennizzare la trasformazione del Commissariato in sottoprefettura, ha offerto lire 10 a ciascuna delle Istituzioni cittadine: Congregazione di Carità, Giardino Infantile, Patronato Scolastico e Casa del Popolo.

*** Nessuna variante da ieri. Pesati altre 2 mila chilogrammi di bozzoli da lire 2.50 a lire 3 media lire 2.75.

Da SAN VITO al Tagliamento

La morte del nob. dott. Vito Tullio

Ci scrivono, 27, (n.):

La morte del nobile dottor Vito Tullio fu sentita con sincero dolore dalla popolazione che ne apprezzava l'ingegno e i sentimenti dell'animo.

Uomo di mente colta, scrittore forbito, il dottor Vito Tullio compì la sua larga coltura con lunghi viaggi all'estero. Alla famiglia presentiamo le più sentite condoglianze.

Da FANNA

Una rissa

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri a sera quattro giovani verso le ore 7 se ne ritornavano da Fanna a Maniago in carrozza. Appena fuori del nostro paese hanno incominciato a contrastare per uno scherzo sembra fatto da uno di loro mentre erano in una osteria di Fanna, ove avevano mangiato ed anche bevuto. Accorse ai primi contrasti la nostra guardia e sembrava si fossero alquanto quietati, ma giunti poco più avanti sono scesi di carrozza e si sono azzuffati. Sono stati divisi, da un ciclista che passava e da un'altra persona accorsa. Uno dei rissanti ha riportato delle graffiature sanguinose alla testa e alla faccia.

*** Fino a ieri erano stati venduti in questa piazza Kg. 10.000 di bozzoli.

Il prezzo massimo odierno è di lire 2.98 al Kg.

Da REANA DEL ROIALE

Tentato suicidio - Banchetto

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri nel pomeriggio, certa Gobessi Anna di Valentino d'anni 32, si rinchiudeva nella propria stanza, e, acceso un braciere, si sdraiava sul letto atendendo la morte.

La quale non venne per la prontezza dei famigliari che, gettato giù l'uscio, salvavano la disgraziata.

Non si conoscono i motivi che la spinsero al triste tentativo.

*** Per domenica prossima è annunciato un banchetto in onore dei compaesani reduci dalla Libia.

Da MANIAGO

In Pretura - Ubbriaco molesto

Ci scrivono, 27, (n.):

Della Putta Giuseppe detto Geremia, di Erto, è imputato di furto e contravvenzione forestale, per avere tagliato alcune piantine sopra un fondo di proprietà di Martinelli Pietro, soggetto a vincolo.

Non comparve nè il Della Putta nè il danneggiato, essendo entrambi di ignota dimora.

Viene sentito il teste Martinelli Carlo, il quale dice e disdice senza nulla concretare per il cui processo viene rinviato a nuovo ruolo onde poter sentire le guardie forestali verbalizzanti.

— Bucco Giacomo di Andreis deve rispondere di furto di 4 piantine a danno del Comune. Risulta che le piante si trovano in località pressochè inacessibile, e ritenute dal Comune inutilizzabili, per cui viene dichiarato in di lui confronto non luogo a procedere.

— Zanna Giuseppe di Nicolò di Cimolais, è imputato di furto e contravvenzione forestale per avere tagliato due piantine del valore di centesimi ottanta in terreno vincolato. Non compare, e viene condannato in contumacia a giorni tredici di reclusione e lire due di ammenda.

— Paulon Luigia e Stella Maria, di Barcis, devono rispondere di ingiurie pronunciate all'indirizzo di Paulon Vittoria.

Negano sostanzialmente il fatto, ma vengono smentite dalla teste Maria Lucia. Il P. M. propone lire 30 di multa per ciascuna, ma il Giudice grava la mano e le condanna a lire 40 di multa per ognuna col beneficio del perdono.

— Traina Angelo di Barcis deve rispondere di porto di una roncola senza giustificato motivo. Si difende alla meglio, ma viene sostenuto nelle sue asserzioni dal teste Fantin Luigi che dimostra come la roncola era necessaria al Traina per l'esercizio del suo mestiere.

Viene quindi assolto per inesistenza di reato.

— Paulon Ferdinando di Urbano di anni 17, di Barcis è imputato di furto e contravvenzione forestale. Comparso afferma di avere asportato delle piante travolte da una frana, ma viene smentito dalla guardia forestale verbalizzante.

Il giudice lo condanna a tre giorni di reclusione e lire 20 di ammenda col beneficio della Legge Ronchetti.

— Toluso detto Comel Alessandro, D'Agnolo Gio. Batta e Bearzatto Tomaso, tutti di Tesis (Vivaro), sono imputati di contravvenzione alla legge sulla caccia e sulle concessioni governative per essere stati sorpresi dai carabinieri mentre cacciavano, col fucile, senza licenza, e in tempo proibito. Sono contumaci, e vengono condannati alla multa di lire 86.40 alla ammenda di lire lombarde 300 e alla confisca delle armi, applicando la legge Ronchetti.

*** Palleva Pietro fu Pietro di anni 46, contadino di Andreis, dopo aver tracannato parecchi bicchieri, si recò in Piazza Grande a schiamazzare, e ingiuriare presenti ed assenti. La guardia comunale De Zan credette opportuno tradurlo in caserma dei carabinieri, ove venne trattenuto in camera di sicurezza per lo smoltimento della sbornia.

Da PORDENONE

Pro costituenda Società Filarmonica

Ci scrivono, 27, (n.):

Come abbiamo pubblicato giorni fa un comitato composto di egregie persone si è fatto iniziatore di una Società filarmonica: oggi esso ha diramato la seguente circolare:

Egregio Signore,

E' con sentimento di fiducioso entusiasmo che alcuni cittadini hanno presa l'iniziativa di costituire in Pordenone una Socetà Filarmonica allo scopo di avere una buona banda cittadina ed un'orchestra che, con la costruzione del nuovo Teatro, possa rendere più facile e più frequente, anche nella nostra città, l'esecuzione di opere musicali.

Da molti anni e da tutti indistintamente èsentito il bisogno di questa istituzione, diretta a sollevare di quando in quando l'intelligenza e l'attività umana dalle cure assidue della vita materiale per trasportarle nel campo delle dolci melòdie che parlano al cuore ed allo spirito delle genti.

Dovunque, nei centri maggiori e minori, sorgono ed hanno vita rigogliosa e prospera queste nobili istituzioni, che costituiscono un vero bisogno dell'anima, aiutate ed incoraggiate da persone di ogni classe, poichè il senso del bello non ha nè limitazioni nè confini.

Pordenone non può lasciarsi completamente assorbire dall'intensità della vita commerciale ed industriale; non può e non deve essere inferiore ai paesi meno importanti che la contornano; è per questo gli iniziatori della nuova istituzione hanno proceduti alla nomina del Comitato esecutivo perchè provveda a raccogliere adesioni e quote per raggiungere l'ideale vivamente sentito.

Si confida quindi nelle cooperazione di quanti amano il progresso della nostra città, e di quanti si sentono attratti verso le dolci necessità dello spirito.

Pordenone, 26 Giugno 1812.

Il Comitato: Adami Cornelio — Barzan ovv. Luigi — Cossetti cav. dott. Ernesto — Etro avv. cav. uff. Riccardo — Pol Francesco — Roviglio Gualtiero — Scaramelli Giuseppe — Tamai Riccardo — Valenzin Leone — Veroi dott. Aldo.

Alla bella iniziativa auguriamo quel lieto successo al quale le egregie persone competenti il Comitato danno sicuro affidamento.

Da FELETTO

La morte di un emigrante

E' giunta notizia a questo municipio che il giovane emigrante Segatti Luigi, d'anni 17, è morto annegato, cadendo in un lago, in Germania dove trovavasi per ragioni di lavoro.

Cronaca Cittadina

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Somme pervenute al Comitato Friulano di soccorso.

XI ELENCO

Somma precedente	L.	12242.89
Cotonificio Udinese	»	200.—
Impiegati del Cotonificio Udinese: Cornelio Pietta	»	5.—
Ing. Riccardo Lorenzi	»	5.—
Giovanni Rizzi	»	5.—
Emilio Casati	»	1.—
Erasmo Bandiani	»	1.—
Attilio Rizzi	»	1.—
Ugo Dorta	»	1.—
Pagnutti	»	1.—
G. Gaspardis	»	1.—
Schönfeld	»	2.50
Melch Wild	»	2.—
G. Galliusso	»	1.
P. Colombo	»	0.50
Luigi Zandigiacomo	»	0.50
Rosa Vesca	»	0.50
Evaristo Giulio	»	0.50
Battagini e Giorgi	»	3.—
Antonio Fabrizi	»	1.—
Vito Bettuzzi	»	0.50
Gas Raimondo	»	1.—
A. Bardella	»	0.50
G. Vesca	»	2.50
Raccolte nel Comune di Corno di Rosazzo	»	148.95

(elenco già pubblicato).

Raccolte nel comune di Ipplis:
Cecchini Giuseppe 1 — Balutto Luigi 1 — Vergolini Antonio 1 — Tami Domenico 0.50 — Basso Francesco 0.50 — Zuliani Gio. Batta 0.50 — Giuseppe Birri 1 — Tavagnacco Emanuele 1 — Aviani Gio. Batta 1 — Gio. Batta De Checco 2. — Totale lire 9.00 meno tassa vaglia 0.10. — Totale L. 8.90

Raccolte dalla sig. Perusini Giacomelli Andreina:

Giustina Perusini	L.	50.—
Guido e Andreina Giacomelli	»	25.—
Marie Giacomelli	»	25.—
Co. Anna Tomadini Lovaria	»	15.—
Miani don Ginsualdo di Meduna (Treviso)	»	10.—
Cav. Marzio Vidoni	»	5.—

Totale L. 12767.24

Sottoscrizione per la flotta aerea

Riporto L. 18886.31

XLIII. ELENCO

Miani don Giov. di Meduna	»	10.—
Vasinis don Giuseppe L. 2, Merluzzi Isidoro 2, Dorli don Felice di Vendoglio 2	»	6.—
Comune di Muzzana del Turgnano	»	50.—
Comune di Ravascletto	»	15.—
Raccolte nel Comune di Ravascletto per cura del sig. Bergamo Giovanni di Pietro	»	71.55
Comune di Meretto di Tomba	»	25.—

Nussi Mass. Sindaco lire 2 — Someda De Marco cav. G. 5 — Ponte L. 1 — Bertolissi L.1 — Lupieri G. B. 2 — Della Picca L. 0.75 — Gentilli F. 1 — Braida dott. G. 2 — De Marco Clem 0.50 — Marangoni A. 1 — Di Bin L. 1 — Cragno A. 0.50 — Mestroni G. B. 0.50 — De Cecco P. 1 — Barburini G. 1 — Zamparo G. 0.50 — Mattiussi A. 0.20 — Lupieri R. 2 — Ronchi G. 1 — Clemente G. 0.50 — Manazzone R. 0.50 — Pellis F. 1 — Paladini dott. R. 1. L. 26.95
(*Continua*)

Totale L. 19090.81

Segue l'elenco delle offerte nel Comune di Moggio:

Faleschini D. lire 2 — N. N. 1 — Faleschini I. 0.50 — Giudici A. 0.50 — Pugnetti P. 0.50 — Locatelli V. 0.50 — Faleschini M. 0.50 — Soppelsa E. 0.20 — N. N. 0.20 — N. N. 0.20 — N. N. Tolazzi M. centesimi 20 — Mittoni M. cent. 20 — Missoni A. 20 — Della Schiava A. 40 — Tolazzi G. 20 — Della Schiava L. 20 — Della Schiava F. 10 — Della Schiava L. 10 — Missoni C. 10 — Della Schiava G. 50 — Missoni A. 15 — Della Schiava T. 20 — Franz L. 25 Foraboschi M. 20 — Foraboschi E. 25 Franz Lucia 20 — Foraboschi A. 20 — Zearo G. 20 — Filaferro P. 35 — Voliti G. 40 — Slengie P. 10 — Slengie A. 20 — Florian M. 10 — Rizot L. 10 — Rizot S. 10 — Rizot P. 20 — Pirinat L. 30 — Gallizia D. 10 — Buf A. 25 — Lande P. 15 — Filaferro L. 10 — Gallizia P. 30 — Gallizia R. centesimi 10 — Voliti L. centesimi 15 — Gallizia L. cent. 10 — Di Gallo L. 30 — Druidi V. 30. —
(*Ccontinua*).
(*Continua*)

Per la povera famiglia del Matajur

« Se, accanto al soccorso del comitato, — scrivemmo ieri, a commento della affettuosa lettera del tenente Pecoraro — qualcuno volesse mandare qualche aiuto alla povera famiglia del Matajur, può farlo pervenire al nostro giornale, che a mezzo degli amici slavi si affretterà a farlo pervenire a destinazione ».

Sottoscrizioni pervenute l'altr'ieri	L.	40
Prof. Musoni	»	5
Giuseppe Sirch	»	5
L. Casarsa	»	2
Guido Giacomelli	»	5
Luigi Moretti	»	5

Totale L. 62

Il colonnello De Bernardis

Chiamato da un telegramma che gli annunciava la grave malattia del padre, il colonnello De Bernardis col diretto di ieri mattina è partito per Bari.

Lezioni di tiro al Poligono di Godia

Il comando del secondo reggimento fanteria, qui di stanza, informa che durante tutto il mese di luglio, e precisamente nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 6 alle 9 ant. avranno luogo al Poligono di Godia, lezioni di tiro con le mitragliatrici.

L'arrivo del Conte di Torino

Ieri sera con il treno delle 23.7 giungeva a Udine, proveniente da Venezia, S. A. R. il conte di Torino, accompagnato dal colonnello Sassi.

Il Conte di Torino prese alloggio all'*Albergo d'Italia*. Sembra che si tratterà tra noi per oggi soltanto.

L'aeroplano "Friuli"

Ci si informa che sabato mattina — tempo permettendo — alle 4 e mezzo partirà dal campo di Aviano, col suo pilota Pensuti, l'areoplano «Friuli», ideato e fatto costruire dal giovane nostro concittadino Verza, per compiere un *raid* fino a Udine e per tornare indi ad Aviano.

Auguriamo che l'atmosfera calma e serena permetta al bravo aviatore di compiere felicemente questa prova, che gli udinesi saluteranno con viva compiacenza.

Promozioni senza esami

R. GINNASIO

Dalla II. B.: Bisutti Giuseppe, Cominotti Giacomo, De Pace Bernardo, Di Spilimbergo Federico, Ferraro Antonio, Nascimbeni Egidio, Solito Leonardo, Zotti Carlo.

Dalla I alla II: Fausto Bongiovanni, Maria Lenzi, Pietro Marcotti, Alfredo Martina, Stefano Miani, Ruggero Micheluccini. Stefanina Montegnacco, Mercede Novacco, Carlo Palumbo, Augusta Pennato, Paolo Piotti, Federico Valentinis, Augrigliani-Fario Francesco, Igino Baricalla, Fedrigo-Perissutti Luigi, Silvio Franz, Mario Grillo, G. B. Lenna, Gracco Piuzzi Taboga, Davide Schönfeld, Antonio Toffoletti, Silvio Tonello, Berardo Vàfeso, Leandro Zamolini.

R. SCUOLA NORMALE

Dalla I. alla II: Dall'Olio, Millero, Morgante, Valzacchi, Del Zotto, Novello, Tonini, Barazzutti, Beorchia-Nigris, Cinelli, Colùgnatti, Ines Coradazzi, Florida, Forabosco, Foscolini, Franzil, Guala Michelutti, Patrignani, Pittino, Piutti, Pravisani, De Staltis, Urbani, Vidoni, Lizzi.

Dalla II alla III: Morelli, Antonini, Brosadola, Cardoni, Ceschelli, Coren, Flospergher, Fornarola, Gobbi, Lada, Leoncini, Majeron, Caterina Mansutti, Micheletto, Pagan, Quencigh, Sacchi, Tonchia, Vizzon, Zagolin, Zamolo.

Dalla II alla III complementare: Cargnelli, Caviglia, Cortese, Cozzi, Furlanetto, Giacometti, Martini, Michielli L., Misdaris, Pin, Raimondi, Rieppi.

R. ISTITUTO TECNICO

Dalla II ragioneria alla III: Angeli Giuseppe, Cappellari Lorenzitto, De Mattia Nerino, Fornasier Eugenio; premio di primo grado — Galluzzo Giulio, Roiatti Pietro; premio di secondo grado — Unfer Ottavio.

Dalla I alla II: Amodei Dante, Bittollo-Bon Luigi, Bondi Italo, Cariboni Francesco, Dal Dan Mario, Galanti Luigi, Gozzi Addo, Leoncini Mario, Marassi Deodato, Orlandi Giorgio, Petrozzi Aleramo, premio di secondo grado; Santi Aldo, Ragogna Vincenzo, Sbriz Luigi, Publio Bonanni con premio di secondo grado, Olinto Brunetti, Luigi Chiozza, Galliano Colloredo, Paolo D'Este, Marco De Marco, Giuseppe De Nardo, Giulio Del Re, Diego Englaro, Mario Fabris, Guglielmo Fontebasso, Giovanni Giorgi, Osvaldo Tarussio.

L'Associazione Italiana di Beneficenza

La benemerita Associazione italiana di beneficenza in Trieste ha pubblicato l'annuale resoconto. Il bilancio 1911-12 si chiude con un'eccedenza di corone 8299.96; e furono distribuiti sussidi per la somma di corone 48,940.73.

Il patrimonio dell'Associazione di corone 401,036.22 ha dato una rendita netta di corone 17.721.04.

La relazione si chiude coi più vivi ringraziamenti alla cittadinanza triestina ed ai giornali *Piccolo* e *Indipendente* per il costante aiuto dato all'Associazione e termina con un saluto ai soldati della Patria combattenti in Libia.

Monete di bronzo sfregiate o deformate

Il ministro del Tesoro ha disposto che presso la locale Sezione di R. Tesoreria sia eseguito ad ogni richiesta il cambio delle monete di bronzo sfregiate o comunque deturpate, le quali monete non dovranno più essere rimesse in circolazione, ma saranno a suo tempo inviate alla R. Zecca per la riconiazione. Il cambio ed il ritiro delle monete suddette sarà eseguito a tutto il 31 dicembre 1912, dopo il qual termine le monete di bronzo sfregiate che ancora rimanessero in circolazione, non saranno più accettate dalle Casse dello Stato.

La disgrazia di un meccanico

Alle ore 13 venne trasportato all'ospitale ed accolto il meccanico Luigi Spangaro di Pietro d'anni 18 di Ampezzo. Il dott. Molinari gli riscontrò la frattura completa dell'avambraccio destro; ne avrà per più di un mese.

Lo Spangaro, che è addetto al garage dell'ing. Fachini riportò la frattura mentre lavorava con un trapano.

Per il progetto del contratto di lavoro per gli impiegati privati e commessi

L'Associazione fra commercianti Industriali ed Esercenti ci comunica di avere in questi giorni interessato l'on. Candiani, Presidente della Federazione Commerciale ed industriale italiana, a voler proporre qualche modificazione al progetto di legge per il contratto di lavoro per gli impiegati privati e commessi, nell'intendimento che il progetto stesso abbia ad ispirarsi a criteri di equità e giustizia anche nei riguardi della classe padronale. L'on. Candiani di ritorno da Roma, così rispose all'Associazione:

Milano 24 Giugno 1912

Egregio sig. Pres.
dell'Ass. Commercianti di
UDINE

Di ritorno da Roma, in risposta a pregiato Suo telegramma sono lieto di comunicarLe che riservandomi, durante la discussione, di eventualmente proporre quelle modificazioni che eventualmente verranno concordate dalla Federazione, in seguito a suggerimenti delle Associazioni federate, nella mia permanenza a Roma, ho dato adesione al Disegno di Legge, ponendovi la mia firma.

Le porgo cordiali saluti

Dev.mo: *Candiani.*

L'Associazione Commercianti di Udine si farà un dovere di suggerire all'egregio parlamentare quelle modificazioni che saranno ritenute meglio opportune, nei riguardi specialmente delle disposizioni relative al servizio militare e all'orario massimo delle nove ore di lavoro.

Arrestato a Basilea

Giunge notizia da Basilea che è stato colà arrestato certo G. Del Negro da Trasaghis, colpito da mandato di cattura da parte di questa Procura del Re, per omicidio.

Anzi il suo processo dovevasi discutere in contumacia durante la prossima sessione d'accusa.

Coscritti schiamazzatori

Ieri sera un gruppo di coscritti, evidentemente presi dal vino, schiamazzavano, nel piazzale fuori porta Gemona, molestando villanamente i passanti.

Due di questi schiamazzatori — certi Dorigo Luigi e Degano Giacomo, abitanti in via Cisis — furono acciuffati dalle guardie e condotti in guardina dove smaltiranno la sbornia.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Canzone — A Tripoli — Arona
2. Preludio, Intermezzi, strofe — Carmen — Bizet
3. Prel. e terz. — Lombardi — Verdi
4. Atto III. — Boheme — Puccini
5. Sinfonia — Gazza Ladra — Rossini.

Un nuovo e moderno impianto a Udine

Ci consta che la accreditatissima ditta concittadina Fratelli Bissattini e C. ha ieri completato e collaudato splendidamente un suo nuovo impianto di *cucina economica con termosifone* presso l'antico e rinomato albergo alla *Torre di Londra* in via Mercatovecchio.

La cucina economica Bissattini ha la proprietà oltrechè di produrre il calore per la cucinatura delle vivande a mezzo condutiore, di trasmettere il calore direttamente e contemporaneamente a tutte le stanze e saloni dei piani terreni e superiori, nonchè per le moderne vasche da bagno e come esigenaz d'igiene, anche nel riparto dedicato alla lavatura delle stoviglie.

Il proprietario dell'albergo sig. *Bedinos Luciano* nulla ha trascurato onde portare il simpatico ambiente alla altezza di tanti altri che si trovano in città.

Alla Ditta costruttrice dei nuovi impianti, Fratelli Bissattini e soci Mass e Pecoraro, che per la prima volta con felicissimo esito seppero portare sulla nostra piazza il frutto del suo tecnico e diligente prodotto inviamo le nostre più sentite congratulazioni.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera e domani nuovissimo programma.

1.o «La festa dei bersaglieri nella Caserma Lamarmora di Roma».

2. «Legittima difesa», emozionante dramma lungo 750 metri della Casa Roma-Films.

3. «Polidor fidanzato». — Chi vuol ridere venga al teatro.

Prezzi normali, ventilatori, estrattori d'aria, in platea e loggione.

Domeni si rappresenterà la «Nave» di Gabriele d'Annunzio.

Massime e pensieri

Non bisogna troppo disprezzare nessuno neppure se stesso.

***

Ben poco insegnò la vita a colui cui non insegnò a sopportare il dolore.

Cronaca dello Sport

Ufficiali italiani all'aereodromo di Wiener-Neustadt

WIENER-NEUSTADT, 27. — Lo addetto militare italiano colonnello Albricci, il capitano Mino ed il capitano Persetti hanno visitato, col permesso del ministero della guerra, il campo d'aviazione militare, interessandosi specialmente per gli apparecchi Etrich, per l'autoplano Pischoff e per il monoplano del capitano di cavalleria Lodovico Schmiedl.

Mancano notizie dell'aviatore Valentini

DOVER, 27. — L'aviatore inglese Valentini ha lasciato Dover per Dieppe. Si è senza notizie di lui.

LONDRA, 27. — Si è ancora senza notizie dell'aviatore Valentini che deve aver perduto la strada, mentre si trovava a metà percorso tra la costa inglese e francese. Si nutre sul suo conto una certa inquietudine.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I giovani turchi cederanno
o si accingeranno alla repressione sensazionale?

COSTANTINOPOLI, 27. - (ore 23.25). — *Nei circoli ufficiali si dice che le voci, secondo cui quattro battaglioni della regione di Monastir avrebbero disertato non è confermata. Affermano che finora disertarono a Monastir quattro ufficiali e 180 soldati, a Perleps due ufficiali e 35 soldati, a Oehude due ufficiali e 25 soldati. La voce del richiamo del comandante del corpo d'armata di Monastir non è confermata. I disertori chiedono un mutamento del governo, eccettuato il ministro dell'interno e lo scioglimento, ovvero l'epurazione del comitato giovane turco.*

Secondo voci correnti il comitato sarebbe disposto a sacrificare in parte il gabinetto, ma non sciogliere la Camera. Nel governo vi sono due correnti: una parte dei minstri specialmente il ministro dell'interno è favorevole alla soluzione conciliante, gli altri ministri cono favorevoli alla repressione severa.

Gli ascari eritrei visitano Roma

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane gli Ascari eritrei dopo essere stati passati in rivista dal generale Spingardi sono usciti dall'ospedale militare per recarsi in visita per la città. I 42 Ascari guidati dal tenente dei bersaglieri Mariani con delle automobili si sono recati al Gianicolo e al monumento a Vittorio Emanuele. I bravi soldati traversando le principali vie di Roma sono rimasti entusiasti della grandiosità dei palazzi e della bellezza delle piazze. Alle 10.30 sono rientrati all'ospedale per il pranzo.

IL PROCESSO PATERNO' ALLE ASSISE DI ROMA
L'arringa dell'avvocato Vecchini

ROMA, 27. — L'annunzio dato dai giornali che quella di oggi sarebbe stata l'ultima udienza di questo lungo ed appassionato processo, ha richiamata a palazzo della giustizia una grande folla che fa ressa fino dalle 12.30 avanti l'aula della Corte d'Assise nella speranza di poter sentire almeno l'arringa di Vecchini, su cui la difesa fa gran conto per toccare la corda emotiva dei giurati.

L'on. Vecchini però parlando coi giornalisti ha dichiarato di non trovarsi oggi nel possesso delle sue migliori facoltà oratorie e di essere impreparato ad una trattazione analitica della causa.

Il numero di carabinieri in servizio d'ordine è stato aumentato e quando alle 14 si apre l'udienza si devono compiere considerevoli sforzi per tenere indietro la folla che vorrebbe violare la consegna dele porte chiuse.

L'on. Vecchini ha subito la parola ed inizia la sua arringa con un breve esordio dopo il quale entra a polemizzare con gli avversari di P. C. Dice che l'avv. Lidonni esortò i giurati a giudicare secondo la propria impressione. Egli invece sostiene che i giurati devono giudicare col buon senso ma anche con la logica, con il sentimento che è fiamma viva, ma anche con la coscienza che è luce abbagliante. L'oratore scioglie un inno alla scienza e rende omaggio ai due periti che qui la rappresentano e dei quali esamina le conclusioni. Da queste trae gli elementi per un'attuale presentazione della vita tormentosa di Vincenzo Paternò dalla prima adolescenza alla tragica ora del delitto e rappresenta il Paternò come un individuo dall'intelletto meno che mediano, dalla voitività ondeggiante e oscillante, minato dall'impulso, inabissato dal fatto e a questo proposito confuta le asserzioni in contrario del prof. Saporito. Esamina quindi gli episodi nel collegio di Paternò e li spiega come una manifestazione di adolescenza perfida e ribelle contro l'aridità della vita colegiale. Ricostruisce li episodi di Pinerolo e lo dice futile. Confuta le affermazioni di alcuni testi che definirono egoista, altero, sprezzante il Paternò, affermando essere piccolezze comuni nei giovani. Aggiunge che l'accusa ha voluto far assurgere dei sintomi di criminalità. Ribattè l'affermazione che il Paternò col dedicarsi alla dispendiosa arma di cavalleria compromesso la situazione finanziaria della sua famiglia, osservando che quando l'imputato entrò nell'esercito la sua famiglia non si trovava ancora in condizioni disagiate.

A questo punto l'avv. Vecchini polemizza con l'avv. Lidonni a proposito della situazione finanziaria della casa Paternò alla quale attribuisce una potenzialità di reddito molto superiore a quella ammessa dalla P. C. opo essersi poi soffermato a parlare brevemente della vita dei giovani in genere ed in ispecie dei giovani ufficiali con tutte le inerenti debolezze ed i facili vizi che si riassumono nei giochi e nelle donne, l'oratore osserva che mai è stato detto che Paternò abbia mancato di pagare i debiti di gioco e proseguendo confronta i ben noti quadri dei vizi del Paternò con il quadro delle virtù di lui. Ricorda in proposito la nobile lettera del tenente Granafei e la disposizione di Luca Cortese che definì il Paternò un nobile cuore e un buono e generoso compagno. Discute quindi la critica la perizia di Saporito, il quale non credette sufficientemente esaminare il Paternò quale gli si presentava, ma volle crearsi un simulacro in un Paternò simulatore.

L'oratore combatte quindi tutti gli altri argomenti portati dalla P. C. a sostegno della simulazione dicendo che colui che simula ora non è Paternò, ma il rinato dal sogno della tomba che si riaffaccia a questa piccola aiuola della vita e nel quale il desiderio della vita ha ringagliardito la volontà e il bisogno di respirarla. L'on. Vecchini fa poi una elevata evocazione della creatura di bellezza che fu Giulia Trigona, alla quale invia tutti i fiori, tutte le lagrime, tutto il rimpianto proprio dicendo di parlare con quella che fu la voce di lei. Ricorda l'inizio dell'amore, il trionfo del senso, la forza della passione. Nega che sia stato il Paternò il pervertitore della contessa. Non nelle lettere di lui ma nelle lettere della contessa si trovano frasi di lascivia, punti di madonismo.

L'oratore illustra ampiamente la passione dei due amanti. Si intrattiene a parlare degli effetti della gelosia sul cuore umano: la gelosia sotto il cui morso l'uomo può essere spinto alla brama di trarre dalla tomba il corpo del rivale che possedette la sua donna per ucciderlo un'altra volta. Parlando ormai da due ore l'oratore chiede al Pres. un po' di riposo ed il Pres. sospende l'udienza per qualche minuto.

Vincenzo Paternò condannato all'ergastolo

ROM, 7, (notte). — Nel pomeriggio l'avv. Vecchini continuò nella sua arringa in difesa di Vincenzo Paternò, chiudendo con una commovente perorazione.

Dopo di che il presidente comm. Capriolo fa un rapido e imparziale riassunto del processo e spiega ai giurati le questioni su cui dovranno decidere.

I giurati si ritirano per deliberare. Dopo mezz'ora rientrano nell'aula emettendo un verdetto con il quale Vincenzo Paternò è ritenuto responsabile di assassinio con premeditazione, senza la diminuente della semi infermità mentale e senza le attenuanti generiche.

In base a questo verdetto e su richiesta del P. M., il Presidente condanna Vincenzo Paternò alla pena perpetua dell'ergastolo.

La folla ammessa nell'aula delle Assise entrò tumultuosamente, ma ascoltò la lettura del verdetto prima e la sentenza poi, tra commosso silenzio.

Paternò assistette agli ultimi momenti del processo come fuori di sè; appena letta la sentenza i carabinieri lo presero e lo trasportarono di peso fuori dell'aula, mentre la folla commentava la sentenza.

Il congedamento della classe 1889

ROMA, 27, (notte). — Il *Corriere d'Italia* dice prossimo il congedamento dei richiamati della classe 1889 che ora sono in Libia e nell'Egeo; essi saranno sostituiti con la classe 1891, che a sua volta saranno sostituiti in patria dai soldati della 2.a categoria chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione.

Bollettino giudiziario

ROMA, 27, (notte). — Balenzano, giudice con funzioni di pretore a Latisana, trasferito al primo mandamento di Udine; Ruffo cancelliere alla Pretura di Pordenone promosso dalla prima alla seconda categoria.

Per la sicurezza degli aviatori
I provvedimenti del governo francese

PARIGI, 27. - (Camera dei deputati). — Nella seduta ant. si continua la discussione degli articoli del bilancio della guerra.

Il Ministro della guerra Millerand rispondendo a vari oratori, afferma che si preoccupa grandemente della sicurezza degli aviatori.

Soggiunge che Hirsauer direttore dell'aviazione militare fa tutto il possibile per attenuare i pericoli. I coefficienti di sicurezza sono stati centuplicati dal 1910. Le cadute sono diminuite della metà e infine tutte le precauzioni desiderabili sono state prese per il reclutamento degli aviatori dei quali molti divengono dei maestri.

Disgrazia aviatoria

BERLINO, 27, (notte). — Oggi l'aviatore Folker è caduto da cento metri d'altezza rimanendo ferito.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 768 in Francia, Svizzera e Baviera, minima 757 sul Mar Nero.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 4 mm. in Toscana, temperatura irregolarmente variata, pioggie e temporali sul Veneto, Emilia, Marche e Abruzzo.

Stamane cielo serene in Lormbardia e Lazio, nuvoloso o coperto nel Veneto, Marche. vario altrove, mare mosso ad Otranto e al sud Sardegna.

Barometro 764 in Val Padana, 759 nel Basso Adriatico.

Probabilità: Venti sett. deboli o moderati, cielo vario al sud con qualche pioggierella, sereno altrove.

(Udine 27 giugno)

Ore 8 termometro 19 — Massima 25 — Barometro 751 — Stato del cielo - Vario — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 101.05.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 20
Granoturco giallo L. 20.50 — L. 21.20

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Patate L. 13 — L. 18
Piselli L. 8 — L. 13
Teogline L. 20 — L. 30
Ciliegie L. 17 — L. 45
Prugne L. 15 — L. 30
Uva crispina L. 45
Ribes L. 35

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Meneghini, gerente respons.
—*Stabilimento Tipografico Friulano*

Giornale di Udine (37)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Suonò, la pòrta si schiuse, e Maddalena alla fosca luce di una lanterna appesa al muro della scala, salì alla stanza della portinaia.

Costei stirava, suo marito leggeva il giornale e la bambina dormiva in un letticiuolo.

— Poc'anzi — disse Maddalena alla portinaia — mentre eravate uscita, — ho veduto il quartierino da affittarsi al terzo piano.

— Ah! si, ero al lavatoio.... Ma la bimba mi aveva parlato di un signore e non di una donna; ma questo non fa nulla.... Siete venuta per fissare il quartierino?

— Si, se è sempre libero...

— Lo è... Avete dei mobili?

— Più che non me ne occorra per garantire del mio fitto; d'altra parte, se lo desiderate pagherò un trimestre anticipato.

— No... — il padrone non lo esige. — Nulla di anticipato, sennonchè il giorno della scadenza non si è, a mezzogiorno ritirata la quietanza, il giorno di poi precetto, e quarantott'ore dopo sfratto, sequestro e vendita. L'è dura, ma così è.

— Sarò puntuale, disse la giovin donna ridendo.

— Vittorio — disse la portinaia rivolgendosi al marito — prendi il taccuino e nota il nome della signora...

— Maddalena Gallier cucitrice. — E questa è la caparra.

Maddalena si trasse di tasca un pezzo da cinque franchi e lo mise in mano alla portinaia, la quale dopo aver ringraziato, soggiunse:

— Siete prossima a diventar madre... Non aspettate a quando sarete costretta a stare a letto... venite a stabilirvi qui il più presto possibile.

— Seguirò il vostro consiglio e verrò domani.

La giovin donna raggiunse Giulio Mercier.

— Ebbene? — egli domandò.

— E' cosa fatta. Domani mi ci stabilirò.

— Brava! — Ora ti ricondurrò in vettura in via Rodier.

— Ho ricevuto in giornata un telegramma che mi annunzia domani l'arrivo di mia madre... Sarò occupatissimo. Non potrò vederti che di qui a due o tre giorni, ma voglio essere il primo a baciare mio figlio, dunque quando tu sentirai che l'ora è suonata, mi scriverai un biglietto che mi farai recapitare per mezzo di un fattorino all'indirizzo e sotto il nome di mio cugino Carlo Brisson, correttore tipografico, in via Lac-Lambin, numero 4. — D'altra parte eccoti l'indirizzo scritto... — Tutte le sere io pranzerò in casa sua con mia madre. In tal guisa avrò tue nuove.... — Il portinaio avvertito mi consegnerà immediatamente le tue lettere in propria mano. — Mia madre è provinciale, già molto attempata e non comprende più la gioventù... — non vorrei darle alcun dispiacere, alcun motivo di malcontento... — Quando avrò il dolore di perderla molte cose potranno cambiare, mia cara per te... — mi capisci...

— Si.... si... ti capisco.... e t'amo... — Sono contenta che tu sia un buon figliuolo. Ma dovere stare si a lungo senza vedersi.

— Se posso procurarmi un'ora di libertà, verrò tosto in via Ernestina... — non uscire...

— Non uscirò punto... — sarai sempre certo di trovarmi...

— Adesso, una domanda: Devo andare in cerca di una balia?

— Guardatene bene, voglio allattare io stessa il mio figliuolo... — Non voglio che una estranea abbia i suoi primi sguardi, i suoi primi sorrisi!..

— Mi sembri molto debole.

— Sarò forte, vedrai.. è il dolore, il solo dolore che mi aveva indebolita.

— E non ne proverai mai più... — Mi occuperò di una levatrice...

— Nulla urge... — Abbiamo sempre otto giorni a nostra disposizione.

— Sarà dunque quando vorrai... — Non ti affaticare troppo per il tuo sgombro. Compra i mobili necessari, perchè ti devono mancar molte cose; e se tu avessi bisogno di denaro, mandami subito due righe per mezzo di un fattorino, presso il mio cugino, in via Lac-Lambin.

— Si, amico mio... — Vedi, non potrò mai dirti quanto in questo momento mi rendi felice... — Sei tornato quale tu eri nei primi giorni in cui ti ho conosciuto... in cui ti ho amato.... — Mi pare che oggi ti amo anche di più.

Erano giunti sul canto della via Rodier.

Giulio disse: «Arrivederci» a Maddalena, la quale non potè schermirsi dal piangere nel lasciarlo e che credeva semprepiù alla risurrezione del di lui amore per lei: poi prese una vettura e si fece condurre alla sua solita bisca.

Giocavano febbrilmente.

I perdenti del dì prima volevano rifarsi.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.05, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.65, Austria [corone] 105.54, Pietroburgo [rubli] 266 81, Rumenia [lei] 99.35, Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.79.

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 99.10, fine giugno. idem 99.30 idem 3.1[2 0[0 98.60.

Azioni: Banca d'Italia 1425.—, Banca Commer. Ital. 816.—, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 392.= Naviga. Gen. It 389.=, Società Veneta 161.—

Azioni: Londra 14.56, Svizzera 100.67.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 99.30, id. id. fine giugno 99.36 Italiana, 3 1[2 0[0 99.36.

Azioni: Banca d'Italia 142².— Banca Commer. Ital. 816.50. Credito Ital 543.50, Ferrovie Merid. 605.50, id. Medit. 391.50, Nav. Gen. Ital. 390.60, Raff. Ligure Lombarda 345.—, Acciaierie Terni, 14.50, Eridania 739.—, Ansaldo Armstrong e C. 267.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0[0 93.—, Italiana 3. 3/4 0[0 98.30, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 76 81 Obblig. Ferr. Lombarde 268.=, Cambio su Italia 98.7[8 Rendita Turca 89.65, Rend. Russa 1891 81.85, id. 1906 104.60, id. 1900 102.—, Portoghese 65.25, Banca Commerciale 809.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia; A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(l)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(l)

(l) effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato